

Mediaset, il dipendente snobba l'azione Adreani diventa presidente di Publitalia

Imi e Mediaset hanno deciso: niente sorteggio per il riparto delle azioni della società che sta sbarcando in Piazza Affari. Tutti i richiedenti riceveranno il lotto minimo previsto, pari a 500 titoli. Non ci sarà invece bisogno di riparto per i dipendenti, che, pur avendo la possibilità di sottoscrivere le azioni con lo sconto, hanno aderito solo per il 57,8% del totale a loro disposizione. Con un comunicato alla Consob l'Imi, coordinatore globale dell'operazione, ha reso noto ieri che all'offerta pubblica di vendita e di sottoscrizione rivolta al pubblico indistinto sono stati destinati 121,6 milioni di azioni. Un quantitativo in grado di soddisfare tutte le 243 mila richieste per il lotto minimo, pari come si è visto a 500 azioni. Una parziale sorpresa, invece, dai dipendenti di Mediaset. Per gli 8 milioni di azioni riservate a loro, alle banche incaricate sono pervenute 2.196 richieste, per complessivi 4,6 milioni di azioni. I dipendenti, che avevano la possibilità di sottoscrivere le azioni a 5.950 lire, con uno sconto del 15% rispetto al prezzo di collocamento di 7 mila lire, riceveranno quindi tutte le azioni che hanno richiesto. È possibile che lo scarso entusiasmo sia stato dettato anche dalla clausola connessa allo sconto: il dipendente che acquista i titoli a condizioni di favore è poi vincolato a non venderli per almeno 18 mesi. Qualcuno avrà perciò forse scelto un mix di azioni «blindate» e libere. Il riparto per il pubblico indistinto ha riguardato una domanda totale per 394,5 milioni di azioni. Assegnando a tutti i richiedenti il lotto minimo, il riparto è risultato vicino al 30%. Roberto Ruozi, consigliere Mediaset e rettore dell'università Bocconi, ha sottolineato i risultati positivi dell'operazione ma, ha aggiunto, «se fosse stato più alto il prezzo sarebbe stato meglio, ma il valore stabilito ha permesso di creare un margine di attrattività per gli investitori potenziali». Ruozi ha quindi ricordato che giovedì è in programma una riunione del consiglio con all'ordine del giorno i risultati dell'operazione. Novità secondo copione, infine, per Publitalia, concessionaria di pubblicità controllata da Mediaset. Adreani è il nuovo presidente e amministratore delegato. L'assemblea, che ha eletto il nuovo consiglio per il triennio '96-98, ha nominato, in sostituzione di Roberto Poli (ex presidente), Vittorio Coda e **Franco Pontani**, Paolo Andrea Colombo (docente alla Bocconi), Lino De Vecchi (presidente dell'Ordine dei commercialisti di Milano) e Carlo Momigliano (vice-direttore generale di Publitalia).